

Elenco

Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 Prosegue la fuga dei primari, l'ortopedico Sancin va a Massa.....	1
Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 Attività di ambulatorio, firmato un accordo con lo studio Beretta.....	2
Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 Disservizi in corsia, Cgil passa all'azione 'Al fianco dei pazienti nel caso di denunce'.....	3
Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 Il virologo Galli parla di pandemie.....	4
Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 L'affondo di Natale (Pd) 'Per un risonanza attesa di 227 giorni'.....	5
Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 Medusei 'Al San Bartolomeo cibo ghiacciato in Multispecialità'.....	6
Il Secolo XIX 12 gennaio 2024 Mostra di Arte-Terapia la rassegna ospitata al Camec.....	7
La Nazione 12 gennaio 2024 La tac mobile al San Bartolomeo 'Chiediamo di renderla permanente, ma la Regione non ci ha ascoltati'.....	8
La Nazione 12 gennaio 2024 'Sos sanità', la Cgil pronta a raccogliere segnalazioni di disservizi.....	9
La Nazione 12 gennaio 2024 Sos sui ticket non saldati. Tremila raccomandate 'Intervenga la Regione'	10

Prosegue la fuga dei primari l'ortopedico Sancin va a Massa

Dall'inizio di febbraio il medico prenderà servizio nel reparto toscano
Fu lui a introdurre alla Spezia l'attività di chirurgia protesica robotica

LA SPEZIA

L'esodo dei primari da Asl5 prosegue. Dopo il pensionamento, alla fine dello scorso anno del big della sanità pubblica locale Stefania Artioli primario delle Malattie infettive e del collega di Urologia, abbandona Asl5 anche il primario di Ortopedia Alberto Sancin. Dal 1° febbraio, il medico che alla Spezia ha inserito l'attività di chirurgia protesica robotica, la chirurgia vertebrale mini invasiva e altro, andrà a ricoprire l'incarico di primario di Ortopedia Apuana di Asl Toscana Nord Ovest. Una batosta per Asl5 da tempo alla ricerca di medici e specialisti e primari per rimpinguare le corsie ospedaliere.

L'attività con il Robot in Asl5 è iniziata nel giugno 2017 con interventi di anca e protesi parziale di ginocchio. Un anno dopo stata introdotta l'applicazione per la protesi totale di ginocchio (prima disponibile solo negli Usa) e il centro spezzino fu sede per il lancio in Italia e in Europa, insieme a Verona e Modena. I risultati ottenuti in questo campo da Asl5 furono fin da subito importanti. Nel primo periodo furono 259. Di cui: 131 protesi anca, 128 protesi totali ginocchio 35 protesi parziali ginocchio. Il successo dell'utilizzo di Mako si doveva al protocollo che prevedeva tempi rapidissimi dal momento dell'intervento chirurgico



Il primario di Ortopedia Alberto Sancin

all'inizio della riabilitazione. In questo modo il paziente riusciva a recuperare l'utilizzo dell'arto più rapidamente rispetto al passato. Con l'utilizzo di Mako negli interventi che riguardano il posizionamento delle protesi Asl5 cercò di mitigare il fenomeno delle fughe dei pazienti soprattutto nella vicina Toscana e magari di invertire il trend portando anche pazienti della Lunigiana e della Costa Apuana ad operarsi all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Nel 2014 la mobilità passiva per le protesi degli spezzini è costata ad Asl5 poco meno di 4 milioni di euro. Furono eseguiti all'esterno 83 interventi di protesi per arti superiori; 359 per an-

ca e ginocchio e 46 sostituzioni. Nel 2015 l'importo scese di quasi 300 mila euro, ma restava sempre alto e pertanto l'Azienda, grazie al sostegno di Alisa, cercò di correre ai ripari.

Infatti al momento dell'inaugurazione di Mako i vertici della Regione annunciarono la volontà di creare a Sarzana un Polo ortopedico di sperimentazione di tecnologia robotica Hta che si sarebbe dovuto collocare tra i primi dieci in Italia. Ma poco la volta su Mako si spensero i riflettori e del nuovo centro non se ne fece nulla e il primo febbraio il primario che aveva voluto Mako al quale erano state fatte molte promesse andrà a lavorare al

Noa di Massa. «I primari di Asl5 vanno in pensione o a lavorare altrove, anche nella vicina Toscana – commenta il consigliere regionale del Pd, Davide Natale – Noi chiediamo un'operazione di chiarezza che riguarda la tempistica di pubblicazione dei bandi per la copertura dei posti di primari dovuti ai pensionamenti avvenuti a fine anno. La copertura dei vertici delle diverse strutture è indispensabile per migliorare l'organizzazione ospedaliera. Qui si ha l'impressione che, ogni volta in cui si parla di potenziare il San Bartolomeo, il risultato è che l'ospedale sarzanese perde un nuovo pezzo e alla Spezia non va certo meglio». —

S.COLLA

Attività di ambulatorio firmato un accordo con lo studio Beretta

LA SPEZIA

Il 28 dicembre scorso Asl5 ha stipulato una convenzione con la struttura sanitaria privata, per l'esercizio della libera professione intramuraria ambulatoriale, con "Studi Beretta srl" con scadenza 31 dicembre 2024. Una decisione assunta dalla Sanità pubblica locale che si è resa necessaria al fine di reperire spazi ambulatoriali esterni per l'attività di libera professione intramuraria, per liberare gli ambulatori che saranno interessati a lavori di ristrutturazione edilizia per gli interventi previsti dal Pnrr. Gli Studi Beretta nell'ottobre dello scorso anno ha dato la

disponibilità ad ospitare l'attività intramuraria dei medici di Asl5 per tutto l'anno in corso. Poi si vedrà. La libera professione intramuraria chiamata anche "intra-moenia" si riferisce alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa.

La struttura sanitaria privata "Studi Beretta srl" mette a disposizione di Asl5 nei giorni o orari concordati i locali che si trovano alla Spezia in via Aulo Flacco Persio 5 che garantisce idonei

all'attività intramuraria dei medici di Asl5 insieme agli arredi e attrezzature auto-riizzate a norma di legge, di pertinenza della struttura privata.

L'accordo prevede inoltre il servizio accettazione e la gestione delle pratiche amministrative e comunque ogni attività riconducibile all'organizzazione delle attività sanitarie e amministrativa. Gli addetti degli Studi Beretta si occuperanno del servizio di pulizia, disinfezione e raccolta dei rifiuti. La struttura emette, con sistema informatico, per conto di Asl5 fattura per l'intero importo della prestazione erogata e provvede al suo incasso, sempre per conto di Asl5. L'Azienda della sanità pubblica versa alla struttura privata l'importo per la messa a disposizione dei locali e servizi, calcolato applicando la percentuale concordata sull'intero importo incassato escluso l'Iva e imposta di bollo.—

S.COLLA

Disservizi in corsia, Cgil passa all'azione: «Al fianco dei pazienti nel caso di denunce»

Parte oggi la campagna: istituita una email per le segnalazioni
Comiti: «Vogliamo offrire un canale di comunicazione»

Silva Collecchia / LASPEZIA

La Cgil della Spezia fa sul serio. Parte oggi la campagna della Cgil spezzina Sos Sanità. Utenti e lavoratori della sanità potranno segnalare disservizi ed episodi di malasanità spezzina inviando una mail al sindacato. La Cgil spezzina provvederà a denunciare pubblicamente i casi e a chiedere di risolverli alla Direzione della Asl5 ed alle autorità competenti. Ogni giorno si registra il malcontento dei cittadini sulla sanità pubblica locale e i disagi che affrontano i residenti per accedere alle cure di Asl5 ed i lavoratori impegnati nella sanità locale.

PENSIONATI IN DIFFICOLTÀ

Per ovviare ai disservizi l'organizzazione sindacale locale fa sul serio, ma soprattutto intende affrontare direttamente i problemi sanitari e sociali che affliggono gli spezzini: soprattutto le persone anziane e quelle in difficoltà. «La sanità spezzina è ormai sull'orlo del collasso – ribadisce Luca Comiti, segretario generale della Cgil spezzina – con questa cam-

paña vogliamo offrire un canale di comunicazione ai cittadini ed ai lavoratori del settore esasperati, che troppo spesso non sanno a chi rivolgersi per denunciare episodi di malasanità. Liste di attesa infinite, Pronto soccorso intasati, carenza di medicinali e dispositivi infermieri, strutture fatiscenti, mancanza di personale, difficoltà nell'assistenza domiciliare, carenze organizzati-

«Esistono problemi anche nell'ambito delle cure domiciliari destinate agli anziani»

ve sono solo alcuni dei problemi che affliggono la nostra sanità pubblica».

Problemi per i quali giornalmente gli spezzini si lamentano e non sanno cosa fare. Da qui il coinvolgimento diretto della Cgil che si pone al fianco di quanti impossibilitati ad accedere alle cure della sanità pubblica non possono ricorrere agli studi specialistici sanitari privati che in città e in provincia na-

scono come i funghi recludendo anche ex primari che fino a pochi giorni fa lavoravano in Asl5 e oggi in pensione la cui faccia capeggia in questi giorni sulle pagine locali dei social network con sotto il nome del centro privato dove si è subito riciclato l'ex primario pensionato a fine dicembre.

SINDACO E REGIONE

«I vertici della Asl5, la Regione Liguria e il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, responsabile della Conferenza dei sindaci e della sanità pubblica, devono assumersi le loro responsabilità ed agire per migliorare la situazione – incalzano dalla Cgil – Siamo stufi di frasi rassicuranti e passerelle come l'ultima al Pronto Soccorso, giusto pochi giorni prima che fosse allagato per il maltempo. Bisogna cambiare decisamente passo e per questo chiediamo il coinvolgimento dei cittadini affinché ci aiutino ad individuare i problemi ed a denunciarli per risolverli. Saremo una spina nel fianco di Regione, Comune ed Asl5 sino a che non otterremo risposte e cer-

tezze per la sanità spezzina». Parole pesanti che stanno a significare la gravissima situazione sanitaria in tutta la provincia.

I TEMPI PER GLI ESAMI

I tempi per eseguire una Tac oppure una risonanza magnetica sono molto lunghi e spesso le agende sono chiuse. Non va certo meglio per altre prestazioni diagnostiche e visite mediche. È sempre la stessa storia: chi ha le possibilità economiche si rivolge alla sanità privata e viene subito curato. Chi può spostarsi con facilità continua a rivolgersi alle strutture sanitarie della vicina Toscana e tutti gli altri devono attendere anche dei mesi prima di poter accedere alle strutture pubbliche sanitarie spezzine. Una vergogna che va avanti da anni senza che siano mai state intraprese iniziative credibili per invertire il trend. Un tempo la migrazione degli spezzini verso la Toscana era più elevata in virtù di specifiche convenzioni stipulate con Case di Cura dai nomi altisonanti che sono state sostituite dai centri medici privati locali grazie ad una convenzione con la Regione Liguria. Negli ultimi periodi quasi giornalmente il sindacato spezzino ha denunciato pubblicamente situazioni difficili sia a livello strutturale degli edifici della sanità pubblica, sia dei disservizi di natura prettamente sanitaria. Anomalie sanitarie che riguardano ospedali, ambulatori sul territorio, ma anche le cure domiciliari che riguardano pazienti fragilissimi che necessitano di una particolare attenzione. In una provincia, dove il numero degli anziani residenti è da anni molto alto, le criticità segnalate anche nelle cure domiciliari rischiano di avere conseguenze molto pesanti se non saranno adottati provvedimenti urgenti. —

DOMANI AL SANTA CATERINA

Il virologo Galli parla di pandemie

SARZANA

L'appuntamento è fissato per domani, alle 18 nella sala Leonardo del complesso del Santa Caterina Park Hotel a Sarzana, e non per oggi come pubblicato, un errore di cui ci scusiamo con lettori e organizzatori del circolo Pertini. Ospite d'onore l'esperto infettivologo Massimo Galli che tratterà il tema "Pandemie e storia dell'Umanità". L'argomento è ovviamente di estremo

interesse: Galli, che nella vita è stato anche docente ordinario di malattie infettive all'università di Milano, effettuerà un excursus globale raccontando la diffusione delle pandemie nella storia, entrando nel merito di sifilide, colera, peste, influenza, Covid 19 e tanti altri eventi che hanno modificato la storia dell'umanità e in molte occasioni inciso più delle guerre. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. —

A.G.P.

L'affondo di Natale (Pd)

«Per una risonanza attesa di 227 giorni»

LASPEZIA

Tempi di attesa infiniti in Asl5 per potersi curare. Ne è convinto il consigliere regionale del Pd Davide Natale che snocciola i dati. «Per effettuare una risonanza magnetica servono 227 giorni invece che 10, per una Tac 115 – spiega il consigliere dem - A fronte di questo disastro, l'altro giorno in consiglio regionale, la mia proposta di mantenere attivo quanto previsto per sopprimere, almeno parzialmente, i disagi dovuti alla sostituzione delle vecchie Tac non è stata nemmeno presa in considerazione da parte della Giunta. Infatti nei prossimi giorni verrà posizionata, nei

pressi dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, un mezzo mobile che avrà il compito di supplire alle attività in quanto verranno sostituiti i vecchi macchinari. Ho proposto all'assessore che l'allestimento del mezzo mobile, che inizialmente può essere uno strumento per non fare aumentare le liste d'attesa, in una seconda fase deve essere mantenuto operativo, anche per un lasso temporale determinato, per ridurle».

La proposta del Pd mira ad implementare le possibilità nella sanità pubblica. Non solo. Natale ha annunciato di voler presentare un'interrogazione per conoscere i tempi entro i quali verranno ripresi gli interventi chirurgici

presso l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. «La sospensione che doveva riguardare solo poche settimane si sta prolungando e conseguentemente si stanno allungando i tempi previsti per l'effettuazione degli interventi con pesanti ricadute sulle liste d'attesa e sulle esigenze dei pazienti – sottolinea il rappresentante in Regione Liguria del Pd - Chiederò in consiglio regionale quali sono i reali motivi del prolungamento di questa sospensione in particolare se è dovuta alla carenza di personale, in particolare dei rianimatori, o a diverse esigenze di organizzazione dei reparti. Nel frattempo martedì si discuterà quanto richiesto circa la tempistica della pubblicazione dei bandi per la copertura dei posti di primari dovuti ai pensionamenti avvenuti a fine anno. Per migliorare l'organizzazione ospedaliera è indispensabile avere la copertura dei vertici delle diverse strutture sanitarie». —

S.COLLA

«Al San Bartolomeo cibo ghiacciato in Multispecialistica»

LA SPEZIA

Cibo ghiacciato e poco appetibile arriva ai pazienti ricoverati nel nuovo reparto di Multispecialistica dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Una situazione grave che va avanti da tempo che sta creando insoddisfazione e malumore tra i pazienti ricoverati e le loro famiglie.

Del problema che interessa anche gli altri pazienti dell'ospedale di Sarzana si è fatto carico il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei che a questo proposito ha inviato una lettera alla Dussman, la cooperativa che gestisce la ristorazione ospedaliera e alla stessa Asl5 affinché ai pazienti venga of-

ferto cibo migliore.

«Già il ricovero ospedaliero non è certo una condizione per una persona malata e il momento del pranzo o della cena dovrebbero aiutare a dare maggiore conforto, essendo quindi molto importante per i pazienti – spiega Medusei – Gli addetti del reparto di Multispecialistica hanno già segnalato delle mancanze per questo è importante avere una maggiore attenzione nella confezione del cibo e del trasporto all'ospedale visto che i pasti sono destinati a malati e invalidi». Non solo. Il presidente del consiglio regionale ha invitato i vertici di Asl5 ad effettuare maggiori controlli sul cibo che giornalmente è distribui-

to in ospedale. «Il reparto di Multispecialistica del San Bartolomeo è eccezionale – aggiunge Medusei – Medici, infermieri e Oss lavorano benissimo e sono stati loro stessi per primi a segnalare i problemi legati al cibo cucinato dalla ditta esterna» La Dussman nel 2022 dopo una battaglia in tribunale con la Cir food si era definitivamente aggiudicata la gara d'appalto che riguarda la ristorazione ospedaliera spezzina a ridotto impatto ambientale spezzina con la sentenza del Consiglio di Stato che ha dato il via libera a Dussman dopo che il Tar della Liguria qualche mese prima aveva annullato l'aggiudicazione della gara effettuata dalla Stazione Unica appaltante della Liguria su ricorso dell'altra ditta concorrente la Cir Food. L'accordo con Asl5 prevedeva anche che Dussman rendesse operativo il nuovo Centro di cottura di Castelnuovo Magra. L'appalto, per circa 29 milioni di euro è per otto anni, rinnovabili per altri 12 mesi. —

S.COLLA

L'EVENTO

Mostra di Arte-Terapia la rassegna ospitata dal Camec

LA SPEZIA

Si è svolta nella sala didattica del Camec la mostra dei quadri realizzati nell'ambito del progetto di ArteTerapia dal titolo "Rispecchiarsi nell'altro, i colori dell'anima", a cui hanno partecipato 12 adulti in carico alla Struttura Disabili di Asl5 provenienti dai tre distretti sociosanitari, e frequentanti il Centro Terapeutico Diurno "Gaggiola". Le opere esposte seguono il tema del colore, il blu, e hanno preso ispirazione dai quadri di alcuni degli artisti che hanno esposto nel Museo durante il 2023. Presente Simonetta Lucarini, direttore Sociosanitario Asl5, il sindaco della Spezia Pier-

luigi Peracchini e Eleonora Acerbi del Camec. Il progetto, attivo dal 2010, è ideato da Asl5 con la collaborazione del Camec, e costituisce un importante punto di riferimento per le persone con disabilità che manifestano la necessità di esprimersi attraverso il linguaggio universale dell'arte.

Il Camec ha messo a disposizione gli spazi espositivi, la sala didattica, gli incontri con gli artisti e le competenze di Cristiana Maucci (coordinamento didattico) e Eleonora Acerbi (conservatore) per la supervisione artistica. I partecipanti sono stati affiancati per la supervisione riabilitativa di Maria Nicolini, educatore professionale

di Asl5, insieme con la collega Daria Malaspina, Cristina Luce ed Elena Pacini, operatori di Gaggiola, in collaborazione con Patrizia Drovrandi. «Queste iniziative evidenziano come lavorare con ragazzi speciali permetta di far emergere non solo le loro competenze, ma anche i loro vissuti e le loro emozioni – ha commentato il direttore Sociosanitario di Asl5 Simonetta Lucarini - In particolare la pittura gli ha dato la possibilità di esprimersi e sentirsi parte di un gruppo; l'uso del colore e i soggetti scelti hanno fatto emergere le personalità e la sensibilità di ciascuno di loro che, attraverso il linguaggio universale della pittura, si è sentito libero di esprimersi. Una modalità che i ragazzi hanno autonomamente riconosciuto vicina, come si evince dagli scritti che hanno prodotto al termine di questo percorso che senz'altro proseguiremo nel 2024 e per il quale ringrazio tutti gli operatori coinvolti per l'attenzione». —

S.COLLA

La tac mobile al San Bartolomeo

«Chiediamo di renderla permanente Ma la Regione non ci ha ascoltati»

Secondo il consigliere dem Natale sarebbe essenziale per lo smaltimento delle infinite liste d'attesa Focus anche sugli interventi chirurgici programmati: «La sospensione doveva essere temporanea»

LA SITUAZIONE

L'apparecchiatura collocata lunedì scorso resterà solo per 19 settimane in attesa che siano finiti i lavori per la sostituzione del vecchio tomografo al Sant'Andrea

Punti di vista

L'OPPOSIZIONE



Davide Natale

Consigliere regionale

Nei prossimi giorni depositerò un'interrogazione anche per conoscere i tempi entro cui riprenderanno gli interventi chirurgici al San Bartolomeo di Sarzana. Sospensione che doveva durare solo poche settimane e che si sta protrahendo nel tempo

SARZANA

A partire dallo scorso lunedì, una tac mobile che per le prossime 19 settimane dovrà essere utilizzata sui pazienti utenti non ricoverati al Sant'Andrea che necessitano dell'esame diagnostico è stata installata nell'area adiacente il pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. La soluzione temporanea è stata adottata dalla direzione di Asl 5 per evitare l'allungarsi delle liste d'attesa dal momento che, prima di installare la nuova tac all'ospedale Sant'Andrea (acquistata con i fondi del Pnrr e di cui l'azienda sanitaria locale dispone già da mesi) sono necessari lavori edili nel reparto di Radiologia del nosocomio spezzino.

«**Mantenere** la tac mobile a Sarzana anche dopo il ritorno all'operatività di Radiologia al Sant'Andrea avrebbe permesso di favorire lo smaltimento delle infinite liste d'attesa di Asl5 – è intervenuto ieri il consigliere e segretario regionale del Pd Davide Natale –. Peccato la nostra proposta non sia neanche stata presa in considerazione dal consiglio regionale a trazione totia-



Una apparecchiatura per la Tac in una immagine di archivio e, in alto, il consigliere e segretario regionale del Partito democratico Davide Natale

na, che si conferma ancora una volta allergico alla sanità pubblica». Stando ai dati forniti dal consigliere regionale dem, in Asl 5, sarebbero infatti 227 i giorni da attendere prima di poter effettuare una risonanza magnetica e 115 quelli da aspettare prima di potersi sottoporre a una tac.

«**La nostra proposta** poteva essere una mossa, per quanto d'emergenza e temporanea, per provare ad aggredire i tempi di attesa che nessuna delle ricette millantate dalla giunta Toti è riuscita a risolvere in otto an-

ni di governo della Liguria – ha proseguito Davide Natale –. Nei prossimi giorni depositerò un'interrogazione anche per conoscere i tempi entro cui riprenderanno gli interventi chirurgici al San Bartolomeo di Sarzana. Sospensione che doveva durare solo poche settimane, e che invece si sta protrahendo nel tempo con pesanti ricadute sui pazienti».

Obiettivo del consigliere Natale è capire quale sia la vera motivazione della mancata ripresa degli interventi programmati. Forse l'appurata carenza di per-

sonale? La mancanza di rianimatori? O magari le esigenze organizzative dei reparti? «Ci aspettiamo chiarezza anche sulla tempistica di pubblicazione dei bandi per la copertura dei posti dei primari, la dottoressa Stefania Artioli e il dottor Enrico Conti, dovuti ai pensionamenti avvenuti a fine anno, la cui copertura è indispensabile per migliorare l'organizzazione ospedaliera. Sembra che ogni volta in cui si parla di potenziare il San Bartolomeo, l'ospedale sarzanese perda un nuovo pezzo».

Elena Sacchelli

'Sos sanità', la Cgil pronta a raccogliere segnalazioni di disservizi

La Cgil spezzina lancia la nuova campagna chiamata 'Sos sanità', grazie a cui utenti e lavoratori potranno segnalare disservizi ed episodi di gravi inefficienze del Ssn. È il segretario generale Luca Comiti a spiegare il valore dell'iniziativa e le casistiche in cui può rivelarsi utile partecipare, inviando una mail all'indirizzo sossanita@la-spezia.cgil.it: i casi segnalati

saranno denunciati pubblicamente dal sindacato, che chiederà alla direzione della Asl 5 e alle autorità competenti di risolverli. «La sanità spezzina è ormai sull'orlo del collasso - sottolinea - ; con questa campagna vogliamo offrire un canale di comunicazione ai cittadini e ai lavoratori del settore esasperati, che troppo spesso non sanno a chi rivolgersi per

denunciare episodi di malasanità». Segue un vero cahier de doléances. «Liste di attesa infinite, pronto soccorso intasati, carenza di medicinali e dispositivi infermieristici, strutture fatiscenti, mancanza di personale, difficoltà nell'assistenza domiciliare, carenze organizzative sono solo alcuni dei problemi che affliggono la nostra sanità pubblica. I vertici della

Asl5, la Regione ed il sindaco Peracchini, responsabile della conferenza dei sindaci e della sanità pubblica, devono assumersi le loro responsabilità ed agire per migliorare la situazione». E chiude auspicando un cambio di passo, annunciando: «saremo una spina nel fianco sino a che non otterremo risposte e certezze per la sanità spezzina».

Sos sui ticket non saldati

Tremila le raccomandate

«Intervenga la Regione»

Pensionati con bollettini da pagare che oscillano tra i mille e i duemila euro Cisl e Adiconsum: «Non proteggiamo i furbetti, molti si credevano esenti»

LA SPEZIA

Ticket non saldati: arrivano le richieste di pagamento e le sanzioni e la Cisl spezzina si mobilita per assistere i cittadini che si sono visti recapitare pochi giorni prima di Natale bollettini da saldare anche a tre zeri. Il sindacato, che ha raccolto l'allarme di diverse persone chiamate a saldare il proprio debito con l'azienda sanitaria relativamente alle prestazioni dell'anno 2019, chiede l'intervento della Regione Liguria, insieme a Fnp e Adiconsum. «I casi segnalati sono molti – spiega il segretario Cisl Antonio Carro –: appena venuti a conoscenza della problematica, ci siamo attivati per mettere a disposizione i nostri servizi. Invito tutti coloro che ne avessero bisogno a fare visita al-

le nostre sedi e individuare le problematiche». «Sono circa 3000 le raccomandate partite in tutta la provincia: non vogliamo certo proteggere i furbetti, ma ci sono stati casi di persone che credevano erroneamente di essere esenti e oggi si trovano a dover pagare anche mille-duemila euro» fa sapere il responsabile di Adiconsum Giancarlo Federici, che insieme a Franco Volpi (Fp Cisl) e Antonio Montani (responsabile del sindacato dei pensionati Fnp) ha in-

contrato la dirigenza dell'Asl 5. «Poiché la questione aveva creato non poche preoccupazioni – spiegano – e difficoltà tra le persone interessate, è stato chiarito quali erano i termini reali ed operativi della questione che da un lato non poteva consentire evasioni e improvvise dichiarazioni da parte del richiedente esenzione, ma anche chiarimenti sui suoi doveri e diritti dell'utente rispetto alla problematica». «Abbiamo appurato – spiega Federici – che le esenzio-



Il segretario generale della Cisl della Spezia, Antonio Carro

ni per reddito dal limite di 36mila euro fanno riferimento al nucleo fiscale dell'interessato, quindi è stato precisato che le esenzioni per patologia non costituiscono motivo di contestazione, inoltre, nonostante i bollettini Pago Pa per saldare il debito indichino il 31 dicembre 2023 come scadenza, fa fede il testo della raccomandata e il termine è a 60 giorni dalla ricezione; inoltre, rimane il diritto di ricevere telematicamente via mail tutti i dettagli dell'evasione contestata per poter fare le ne-

cessarie verifiche e se del caso opposizione nelle sedi competenti». Ma c'è un'altra istanza, questa volta nei confronti della Regione Liguria, portata avanti dal sindacato. «Dopo le verifiche relative al 2019, sarà poi la volta degli anni seguenti: per questo, chiediamo una delibera che, in caso di ravvedimento immediato, possa consentire agli utenti di saldare il proprio debito senza sanzioni o con sanzioni attenuate».

Chiara Tenca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CI ASPETTA

Le pratiche sotto la lente si riferiscono al 2019
Ma si teme il tipico effetto a valanga sulle altre annualità